



R

# L'Unità



ANNO 75. N. 180 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MARTEDÌ 4 AGOSTO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Il Cavaliere in Procura a Brescia presenta «fatti nuovi» a sostegno della denuncia di «complotto politico»

## Berlusconi senza tregua

Nuove accuse al Pool di Milano. «Contro di me frange estremiste della magistratura»  
Un altro «azzurro» nei guai, arrestato il presidente della Provincia di Ragusa: corruzione

MILANO. Nuova offensiva di Berlusconi contro il pool Mani Pulite. Accompagnato dall'avvocato Domenico Contestabile, il Cavaliere si è presentato ieri alla Procura di Brescia e ha avuto un lungo incontro con il procuratore Tarquini. Al termine il leader di FI ha fatto solo un accenno a «fatti nuovi che non fanno che confermare quanto denunciato inizialmente». Il riferimento è chiaro: Berlusconi torna sulla tesi del complotto politico ordito ai suoi danni da «frange estremistiche» della magistratura e i «fatti nuovi» rafforzerebbero il suo esposto presentato contro il magistrato milanese nel maggio scorso. Intanto nuovi guai giudiziari in casa Forza Italia. Con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, è stato arrestato il presidente della provincia di Ragusa, Giovanni Mauro. In carcere anche due suoi collaboratori e sei tecnici.

### Bossì corteggia il Polo «Vi servono i nostri voti»

Solo attraverso la Lega si possono modificare gli assetti politici ed il Carroccio è disponibile. Umberto Bossì, intervistato dal Tg3, apre, ma al tempo stesso si schermisce sull'ipotesi di un accordo con Forza Italia. Bossì dice che il problema è: «Adesso che cosa fa questa Lega, che ritorna a Roma e che può scombussolare tutte le carte?». Nel centro c'è chi teme che questa svolta prelude ad un accordo con FI? «Si vuole modificare le cose e senza i voti della Lega non si può modificare niente. Non penso - osserva Bossì - che Cossiga riuscirà a portare via i voti della "corrente del Golfo" del Ppi e portarli a destra. Io sono anche disponibile, la realtà nel nostro paese è quella lì». Bossì è disponibile a un accordo con FI, ma a che prezzo? «Lei dice Fi - replica Bossì al Tg3 - se vuole si può dire che di solito a chi ha già il potere va bene così. Vuol dire che chi non ha il potere che cerca di muoversi per ottenerlo». E su Berlusconi: «È lo strumento palermitano al Nord».

A PAGINA 2

CAROLLO

I SERVIZI

A PAGINA 3

### IL CASO

### Marini: se Rifondazione si sfilava Finanziaria anche coi voti di Cossiga



ROMA. Franco Marini non esclude che qualora il Prc si sfilasse dalla maggioranza, la Finanziaria possa essere approvata con i voti dell'Udr. «Se la centralità è il lavoro e lo sviluppo, e la Finanziaria che dovremo fare ha questi obiettivi, e venissero meno dei voti ma ce ne fossero altri in Parlamento, io sarei per approvare la Finanziaria», dice il leader del Ppi in un'intervista al Tg-1. Marini sottolinea che di fronte alla priorità di sviluppo e lavoro non si dovrebbe sacrificare la Finanziaria per le intemperanze di Rifondazione. E sul «rimpasto»: «Questa è per me una buona squadra: ma se l'allenatore ha qualche idea forte la utilizzerò...».

A PAGINA 2

ROSCANI

I SERVIZI

Allarme ad Agrigento. Il governo cerca l'accordo con Tunisi

## L'ira dei clandestini: sciopero della fame

Il Papa a Jospin: aiuta i sans papiers

ROMA. Ancora sbarchi, e la situazione diventa allarmante nei campi che ospitano gli immigrati in attesa di rimpatrio. Ad Agrigento un gruppo di clandestini, gli stessi che a Lampedusa avevano dato vita a un tentativo di sommossa subito sedato, hanno iniziato lo sciopero della fame chiedendo di essere rilasciati. E nei campi si respira l'emergenza: anche la Cgil, dopo un sopralluogo a Lampedusa, Termini Imerese e Trapani, denuncia le cattive condizioni igienico-sanitarie e di gestione dei centri. Intanto il Papa ha inviato ieri un messaggio al governo francese affinché «riapra» il caso dei «sans papiers» rifugiatisi nella nunziatura apostolica di Parigi per protesta, gli stessi che «un anno fa - ricorda il Vaticano - avevano occupato la chiesa di S. Bernard di Parigi», e che continuano a chiedere di essere regolarizzati. E il governo cerca un accordo con Tunisi.

ALLE PAGINE 4 e 5

### Il male comune dell'Europa

RENZO FOA

SE SPOSTIAMO per un istante lo sguardo da Lampedusa a Parigi, è facile accorgersi del fatto che i «sans-papiers», che stanno occupando la sede della nunziatura apostolica in Francia, non mostrano l'asprezza e la durezza che hanno, invece, contraddistinto le rivolte scoppiate nei campi di accoglienza in Italia. La loro bandiera, come era già avvenuto durante la lunga lotta nella chiesa di Saint-Bernard, è quella della non-violenza e della ricerca del consenso e del dialogo. Appaiono insomma meno stranieri e forse, anche grazie a questo, ci consegnano alcune verità.

La prima verità è semplice: in Francia la protesta degli immigrati è più composta e al tempo stesso ha una marcata valenza politica, anzi questa valenza è diventata talmente forte da aver colpito la sensibilità di Giovanni Paolo II, il quale da Castelgandolfo ha autorizzato il suo ambasciatore a compiere un passo presso il governo di Lionel Jospin, cioè il governo della gauche che sponsorizza le 35 ore ma che sull'assorbimento degli stranieri non si è scostato dalle rigide norme varate dalla droite.

La seconda verità è altrettanto semplice: il problema degli irregolari è difficilmente risolvibile perfino in un paese dove lo Stato è storicamente forte e credibile; dove è facile scrivere su una legge che bisogna rimpatriare subito con i charter i clandestini - in questo caso i «sans-papiers» - in questo caso i «sans-papiers» - in cui la pratica del rimpatrio forzato è quasi impossibile.

La terza verità è che il problema del rapporto dell'Europa con l'immigrazione continua a riguardare un po' tutti i paesi e non soltanto l'Italia che ci era sembrata essere diventata una sorta di imbutto della pressione migratoria.

Insomma, al di là delle apparenze, ci sono molti mali comuni: c'è la difficoltà a regolamentare e

SEGUE A PAGINA 11

Un anno dopo la cacciata di Mobutu torna il caos  
**Rivolta militare in Congo**  
contro il governo di Kabila  
Massacro integralista in Algeria



A PAGINA 10

DE GIOVANNAGELI

Tokyo e Hong Kong in picchiata, in Europa tutti i mercati in forte calo. Milano perde l'1,28%

## Borse, torna il mal d'Asia

Luglio positivo per i conti pubblici: attivo di 3mila miliardi per il Tesoro

### Più fondi ed una task-force per i «lavori socialmente utili»

Il ministero del Lavoro accelera la ripartizione dei fondi alle Regioni per i lavori socialmente utili ed istituisce una task force per il coordinamento della fuoriuscita dalle forme assistenziali: con due distinti decreti, firmati ieri dal ministro Treu, sono stati ripartiti complessivamente 335,4 miliardi di cui 222,8 miliardi alle regioni del Centro-Sud e 112,6 a quelle del Centro-Nord. Lo ha annunciato ieri il sottosegretario al Lavoro, Antonio Pizzinato sottolineando, anche in riferimento alle prese di posizione dei «Lsu» di Napoli che «occorre comunque uno sforzo congiunto da parte di Comuni, Province, Regioni, forze sociali e diretti interessati che - afferma - devono svolgere un'attività di almeno 20 e più ore settimanali di lavoro». Sempre ieri, intanto, le Fs ed i ministeri dei Trasporti e della Protezione civile hanno firmato una convenzione per impiegare 410 tra tecnici e amministrativi, specializzati in rilevamento dei rischi sismici.

A PAGINA 14

PIVETTI

ROMA. Giornata «nera» ieri per le Borse di mezzo mondo. Le piazze europee, «schiacciate» da Wall Street, sempre più preoccupate per il futuro dell'economia giapponese ed intimorite dal rischio di una nuova crisi finanziaria del sudest asiatico, hanno archiviato ieri i peggiori risultati delle ultime sei settimane. Da Amsterdam (-2,34%), a Milano (-1,28%), da Parigi (-1,97) a Francoforte (-1,49%), tutte le mercati del vecchio continente hanno chiuso in calo in una giornata dominata da una nuova ondata di pessimismo. Fortunatamente Wall Street, su cui pesano anche le incertezze sugli sviluppi del Sxgate, dopo una decisa flessione iniziale, non ha accentuato le perdite. Buone notizie, invece, per i nostri conti pubblici: a luglio il fabbisogno del Tesoro ha fatto registrare un attivo di 3mila miliardi, nei primi 7 mesi dell'anno il deficit è pari a 45mila miliardi.

A PAGINA 7

### FUSIONI

### Banche: via libera a «UniCredito» terzo polo nazionale

Addio Credit, arriva UniCredito Italiano. Si chiama così, da ieri, uno dei più antichi gruppi bancari italiani, balzato ora al terzo posto della classifica nazionale. Ieri il primo si dei soci alla fusione che riunifica Credito Italiano, Banca Crt, Cassamarca, Banca Bergamo e Cariverona.

A PAGINA 6

GALIANI VENEGONI

Sventato un attentato al procuratore Laudi. Un altro ordigno inviato a un giornalista dell'Ansa  
**Pacco-bomba per il giudice degli squatter**

Il magistrato ha coordinato l'inchiesta che ha portato all'arresto di Oreste Massari e Maria Soledad Rosas, suicidatisi in carcere.

TORINO. Di nuovo emergenza squatter a Torino. Dopo mesi di tensione, aggressioni e atti di vandalismi, ora partono i pacchi bomba. Due sono stati fatti recapitare al procuratore aggiunto Maurizio Laudi, il magistrato che ha condotto l'inchiesta sugli anarchici e ad un giornalista dell'Ansa di Ivrea Daniele Genco, aggredito e gravemente ferito durante i funerali di Edoardo Massari morto suicida nel carcere delle Vallette. Entrambi gli involucri (che non hanno procurato danni) sarebbero stati spediti da un ufficio postale di Roma-Fiumicino il 27 luglio scorso, il giorno in cui il gip di Torino doveva pronunciarsi sulla richiesta di rinvio a giudizio per Silvano Pelissero accusato di incendio e furto nel municipio di Caprie in Valle di Susa.

A PAGINA 13

IL SERVIZIO

### COMPUTER

### Un'Apocalisse il «virus» del Duemila

S'annuncia un disastro informatico al giro di boa del Duemila. Per colpa del famoso «virus» non andranno in tilt solo i programmi software ma, secondo esperti americani, anche i microchip intelligenti. Con danni economici incalcolabili.

A PAGINA 10

CAVALLINI



Bene, bravi, bis.  
I nostri più grandi successi di nuovo in edicola dal 25 luglio al 30 agosto



La prima di «Tosca» ieri sera allo stadio Olimpico

Del Castillo/Ansa

### BRUNO MISERENDINO

METTI UNA SERA ventimila persone in curva nord, in una delle serate più calde della calda estate romana, con trentadue gradi di caldo umido. Mettetele sediate sulle seggiole strette e rigide dell'Olimpico, ad ascoltare Puccini, nel posto che in genere occupano i tifosi della Lazio, e in uno scenario che Puccini non si sarebbe mai sognato. Mettete tutte queste cose insieme, ascoltate le prime note dei violini salire sulle gradinate, e avrete una doppia visione, anzi una folgorazione. Capirete cosa sarà, dal punto di vista cultural-spettacolare il Giubileo, quando l'Italia e la capitale saranno pervasi da un'infinità di «eventi», e intuirete, se la prospettiva non fa orrore, che cosa potrebbe diventare lo spettacolo d'Opera nel nuovo Millennio, quando i teatri lirici, oberati dai costi e limitati negli incassi, appalteranno ai comuni e alle squadre di calcio la gestione di Verdi e Puccini.

SEGUE SU UNITADUE A PAGINA 5